

## Uno sportello aperto a Palazzo di Vetro. Appello di Wanda Ferro ai sindaci Idee per le minoranze linguistiche

DA qualche mese, la Provincia di Catanzaro ha aperto, nella sua sede centrale, uno sportello linguistico, dedicato alla cultura, alle tradizioni, alla lingua e alle attività dei comuni albanesi del suo territorio.

L'operazione è il frutto di una collaborazione tra la Regione Calabria, l'Amministrazione provinciale e l'Università della Calabria.

Su questa nuova attività della Provincia, il presidente Wanda Ferro, che ha mantenuto la delega alla "Tutela delle minoranze etniche e linguistiche", è intervenuta più volte, esortando i sindaci dei comuni arbëreshë a collaborare con lo sportello per la valorizzazione dei loro territori.

«È importante - ha scritto la Ferro in varie comunicazioni ai sindaci - che si capisca come comunità piccole, che stanno perdendo l'uso della lingua e vivono in zone marginali rispetto ai grandi flussi economici, abbiano come unica maniera per uscire fuori da questa situazione quella di unirsi in una strategia operativa che tenga conto delle peculiari-



La sede della Provincia

tà locali».

La Provincia ha in atto un piano di sviluppo turistico del territorio (Stl - "Terra tra i due Mari"), con il quale si potranno realizzare una serie di eventi e attività per il rilancio dei flussi turistici, e per unire insieme anche realtà produttive, privilegiando i marchi e i prodotti locali e quanto trova ispirazione nella tradizione.

Continua Wanda Ferro: «Anche il turismo calabrese non si può reggere solo sul mare e sugli

impianti recettivi creati sui litorali. Sono numerose le strategie che altre zone d'Italia si sono inventate per attrarre il turismo tutto l'anno e non solo d'estate. Noi non abbiamo nulla da inventarci: abbiamo le tradizioni, la nostra ricca storia, meravigliosi paesaggi interni, memoria architettonica del passato, ed anche, è questo il caso degli arbëreshë, comunità etniche e linguistiche che non hanno perso ancora il loro patrimonio sociale e culturale e possono metterlo a disposizione del turismo cosiddetto intelligente».

Per questi motivi, il presidente della Provincia invita i sindaci e gli amministratori di Andali, Vena di Maida, Marcedusa, Caraffa, Gizzeria, e cioè delle varie comunità albanesi, «a proporre e presentare alla Provincia delle idee che possano essere inserite nel Sistema turistico locale provinciale, così da arricchirlo, realizzando contemporaneamente una piccola svolta in positivo nelle economie e nelle vocazioni dei propri territori e dando corpo a sinergie, collaborazioni e sussidiarietà sinora mai attuate».